



Leonardo Sciascia La scomparsa di Majorana

Una serrata indagine sul « caso Majorana », un « giallo » filosofico sulle responsabilità degli scienziati 200 000 copie. L. 2000

Heinrich Böll L'onore perduto di Katharina Blum

Un romanzo-pamphlet contro le mistificazioni della stampa scandalistica. L. 2000

J. L. Borges e A. Bioy Casares Cronache di Bustos Domecq

Storie di fantacultura di due maestri della « provocazione » intellettuale. L. 2000

Bernard Malamud Il cappello di Rembrandt

I desideri impossibili di un'America « minore ». L. 2000

Cesare Mazzonis Il Circolo della Vela

Dieci argonauti d'oggi intraprendono una spedizione in un mondo infinitesimale. L. 3000

Quattro importanti ritorni nei « Nuovi Coralli »: Erica e i suoi fratelli, La servitù di Elio Vittorini (L. 2400), L'adescamento di Renzo Roso (L. 2400), La promessa di Friedrich Dürrenmatt (Lire 2000), A Viareggio aspettiamo l'estate di Rolando Viani (L. 2400).

Concordanza della Commedia di Dante Alighieri

Una impresa culturale di eccezionale impegno offre per la prima volta agli studiosi un completo panorama lessicale e grammaticale della Commedia. Francesco G. Giamfranco Contini. Quattro volumi. L. 280 000

Plauto Le commedie

Tutto Plauto nella prima traduzione moderna. A cura di Carloarena. L. 22 000

Nella «PBE» la nuova edizione di Questioni di storia del socialismo di Leo Valiani (Lire 4000); Lo sviluppo di una grande impresa in Italia. La Terza dal 1884 al 1964 di Franco Bonelli (L. 3500); Vita di Diane S. Clemens (Lire 4500); Dalla collaborazione alla rivoluzione non violenta di Micheljeleppio Torri, un'analisi del movimento nazionalista indiano di Gandhi (L. 3800); Antonio Labriola nella politica e nella cultura italiana di Luigi Dal Pane (L. 4500).

Nella serie Testi: Ricordo d'agricoltura di Camillo Tarello, a cura di Marino Berengo (Lire 2500) e Scritti politici e filosofici di Georges Sorel, a cura di Giovanna Cavallari (L. 3500).

Theodosius Dobzhansky Diversità genetica e uguaglianza umana

In che misura l'intelligenza è determinata dall'ambiente? Il contributo di uno dei maggiori genetisti contemporanei. L. 1400

L'Asia degli americani a cura di E. Friedman e M. Seldin

Un riesame radicale dei rapporti tra Stati Uniti e paesi asiatici nel secondo dopoguerra. L. 4800

Nella nuova serie della «NUE», dopo i Quaderni di Gramsci e gli Scritti della Luxemburg:

Karl Marx Il Capitale Critica dell'economia politica

Con una folta appendice di materiali relativi al primo Libro e una cronologia dell'opera economica di Marx. Cinque volumi. L. 20 000

Per i ragazzi: Il cacciatore di draghi di J. R. Tolkien, una estrosa fiaba medioevale dell'autore del Signore degli anelli (L. 2500); e Il viaggio incantato di Annie Vivanti, la riproposta dell'avventura fantastica di due bambini all'interno di un quadro (L. 3000)

f. c.

BRESCIA: clamorosi sviluppi dell'inchiesta sulla strage

Il figlio del giudice riconosciuto dall'autista dei « bombardieri »

Ugo Bonati, nel corso di un confronto « all'americana », ha indicato Andrea Arcai come il giovane che gli era stato presentato la mattina dell'eccidio dal « nazista » Ermanno Buzzi

Dal nostro corrispondente

BRESCIA. 1. La posizione di Andrea Arcai, il figlio diciannovenne del giudice istruttore di Brescia, indiziato per la strage, si è aggravata questa sera dopo la ricognizione di persona effettuata presso il comando dei carabinieri questa sera. Ugo Bonati l'ha riconosciuto senza alcuna esitazione per due volte. Una ricognizione di persona lunghissima, conclusasi verso le 20,40, causa numerose eccezioni sollevate dai due difensori del giovane Arcai, avvocati Costantino Sechi e Giovanni Pinna. Per le parti civili era-

no presenti al confronto gli avvocati Alfieri, Apicella, Prigo, Loda, Matinazzoli e Ricci di Brescia e Fazio di Mantova. Della tre controrfiglie da allineare con l'Arcai, scelti dai carabinieri, i difensori ne hanno scartate subito una. Una lunga disquisizione è stata da lui fatta, perché in un interrogatorio precedente il Bonati aveva descritto il « figlio del giudice » come un giovane che dal vestito denotava un certo ceto sociale, per cui si giunse, dopo una serie di machiavelliche trovate della difesa, a schierare davanti allo spioncino i tre in maniche di camicia. Il Bonati è stato chiamato prima a descrivere fisicamente il giovane che la mattina del 28 maggio dello scorso anno gli era stato presentato al bar « Al Miracolo » come Andrea Arcai, il figlio del giudice istruttore, dal Buzzi. « Era un giovane che faceva tre ore di servante attesa, la ricognizione vera e propria. Ugo Bonati si è avvicinato allo spioncino e senza esitazione ha indicato nel giovane al centro del terzetto l'Arcai e, per maggior sicurezza, ha chiesto di poter esaminare il terzetto anche di profilo.

Il primo è diventato ormai il superstitioso superaccusatore di questa istruttoria. Ha già riconosciuto come membri del « commando » fascista del 28 maggio Nando e Mauro Ferrari (non parenti fra loro), Cosimo Giordano e Antonio Gussago. Il Bonati fu restato nel gennaio scorso, poco dopo il fermo di Ermanno Buzzi, assieme al fratello Papa, per furti di opere d'arte. Ha finito poi per subire anche l'accusa di reclusione per la strage. E' in libertà provvisoria dal 27 ottobre scorso, per scadenza di termini. La sua funzione nel « commando » del 28 maggio 1974 fu quella, almeno per quanto si è potuto ricostruire sinora, di semplice autista.

Andrea Arcai è il « personaggio sorpresa » la notizia della comunicazione giudiziaria per la strage di Brescia e per la morte di Silvio Ferrari ha fatto sensazione. Il nome di Andrea Arcai aveva « ballato » in un precedente tempo. E' l'odioso e infame simpatico fascista, la sua amicizia con il Ferrari, la sua presenza la sera del 18 maggio sino ad una certa ora (poi prolungata dalle dichiarazioni di Anselmi Papa) insieme a Silvio Ferrari, che quella stessa sera saltò in aria con la sua moto in piazza del Mercato a Brescia. Ma sino a pochi giorni fa, quando si era in attesa di sfidare anche il suo nome, nessuno l'aveva minimamente collegato con la strage di piazza della Loggia o agli indiziati con Ermanno Buzzi per la strage di Brescia. Un indizio di reato ingombrante, perché il suo nome potrebbe determinare una serie di fucili di sbaramento e richieste di avocazione da mettere in quarantena non solo l'istruttoria sulla strage, ma anche quella per la SAM-MAR di Carlo Fumagalli, i cui atti sono stati depositati pochi giorni fa dal giudice istruttore Antonio Giovanni Arcai, il padre, per il PM dott. Francesco Trovato, lo stesso che ha l'accusa anche dell'inchiesta sulla strage di piazza della Loggia. Il detto Arcai, raggiunto telefonicamente, serena da un collega, ha dichiarato di essere « tranquillo ».

Carlo Bianchi

Al Nord come al Sud

La salmonellosi continua a mietere vittime

Il capitolo aperto dal dramma di Avellino — l'infezione di salmonellosi — si è riproposto in un'altra città, da qui la decisione di sbarare più aperto che mai, al Sud come al Nord: una pioggia di casi e uno sterminio di bimbi morti, che si verificano sia in piccoli paesi sia nelle grandi città come Roma o in centri industrializzati come Bergamo.

Proprio da quest'ultima città giungono le notizie più gravi. Infatti, tre bambini sono morti negli ultimi tre giorni per infezione di salmonellosi, un altro neonato proveniente da Vittorio Veneto è in gravissime condizioni, altri tre sono sotto controllo.

I tre bambini morti — Demetrio Megalizzi, di 45 giorni, proveniente da Arno, in provincia di Reggio C.; A.F. di 28 giorni, proveniente da Madonna (Brescia) e A.P. di 16 giorni, provenienti dall'ospedale di Taranto — erano ricoverati presso gli « Ospedali riuniti » di Bergamo, nel reparto di cardiologia in attesa di essere operati. In seguito al prelievo della situazione, che oggi è definita « epidemica », il reparto stesso è stato chiuso: non sono più ammessi nemmeno i più urgenti « saggi » (misura), ha commentato il direttore del reparto, prof. Lucio Parezani; ma la decisione, con proroga di 28 giorni, è stata di fatto disattesa. I piccoli ricoverati, ha suscitato comprensibile angoscia e disagio tra i parenti, quasi tutti provenienti dal Sud. In una conferenza stampa, il presidente dello ospedale, dott. Franco Cortesi, ha tenuto a precisare che all'interno degli « Ospedali riuniti » non sono stati accertati portatori sani del morbo, il contagio è avvenuto altrove.

A Foligno e in Germania

Ventisei del trentotto capolavori rubati nel maggio scorso alla Galleria d'Arte Moderna di Milano sono stati recuperati nelle vicinanze di Foligno (Perugia) e in Germania Occidentale, a Duisburg e in altri precedenti. Un indizio di reato ingombrante, perché il suo nome potrebbe determinare una serie di fucili di sbaramento e richieste di avocazione da mettere in quarantena non solo l'istruttoria sulla strage, ma anche quella per la SAM-MAR di Carlo Fumagalli, i cui atti sono stati depositati pochi giorni fa dal giudice istruttore Antonio Giovanni Arcai, il padre, per il PM dott. Francesco Trovato, lo stesso che ha l'accusa anche dell'inchiesta sulla strage di piazza della Loggia. Il detto Arcai, raggiunto telefonicamente, serena da un collega, ha dichiarato di essere « tranquillo ».

Carlo Bianchi

A Foligno e in Germania

Recuperati 26 quadri rubati a Milano

Ventisei del trentotto capolavori rubati nel maggio scorso alla Galleria d'Arte Moderna di Milano sono stati recuperati nelle vicinanze di Foligno (Perugia) e in Germania Occidentale, a Duisburg e in altri precedenti. Un indizio di reato ingombrante, perché il suo nome potrebbe determinare una serie di fucili di sbaramento e richieste di avocazione da mettere in quarantena non solo l'istruttoria sulla strage, ma anche quella per la SAM-MAR di Carlo Fumagalli, i cui atti sono stati depositati pochi giorni fa dal giudice istruttore Antonio Giovanni Arcai, il padre, per il PM dott. Francesco Trovato, lo stesso che ha l'accusa anche dell'inchiesta sulla strage di piazza della Loggia. Il detto Arcai, raggiunto telefonicamente, serena da un collega, ha dichiarato di essere « tranquillo ».

Carlo Bianchi

Discussione aperta su ponti e vacanze

Nonostante venga indicato come l'ultimo « ponte » degli italiani (ma sarà poi vero?) non si può dire che questo momento, dati precisi per sapere se il numero dei giorni trascorsi in ferie siano effettivamente diminuiti rispetto agli anni precedenti. Un dato però sicuro, le presenze italiane nei centri turistici sono passate da 18 milioni (1974) a 21 milioni. E questo aumento ha interessato, in modo particolare, le attrezzature cosiddette popolari del nostro turismo: camping, alloggi in abitazioni turistiche, alberghi a due e tre stelle di seconda e terza categoria. Può sembrare un controsenso che nell'anno della cassa integrazione, della diminuzione del reddito nazionale e della minaccia di disoccupazione, gli italiani siano andati di più in vacanza. Se esaminiamo però alcuni dati, si può attribuire a questo fenomeno un'interpretazione. Il numero di giorni trascorsi in vacanza è aumentato di 2,5 milioni di giorni, ma il numero di persone che hanno trascorso un giorno in vacanza è diminuito di 1,5 milioni. Il che significa che il numero di giorni trascorsi in vacanza è aumentato di 1,5 milioni di giorni, ma il numero di persone che hanno trascorso un giorno in vacanza è diminuito di 1,5 milioni. Il che significa che il numero di giorni trascorsi in vacanza è aumentato di 1,5 milioni di giorni, ma il numero di persone che hanno trascorso un giorno in vacanza è diminuito di 1,5 milioni.

Carlo Bianchi

Scoperta una nuova galassia

WASHINGTON. 1. Una nuova galassia nana, la più vicina alla nostra Via Lattea, è stata scoperta per puro caso da uno scienziato americano, l'astronomo Christian Simonsen dell'università del Maryland. Il nuovo corpo celeste dista dalla nostra galassia 55.000 anni luce

Massimo Cavallini



MILANO — I funerali dell'appuntato Aliano Bacci ucciso dai banditi

Ieri a Milano i solenni funerali dell'appuntato ucciso dai banditi

Una criminalità in armi: in che modo combatterla?

Una « guerra » avrebbe solo sanguinose conseguenze - L'esperienza americana dopo l'ordine di « sparare a vista » - La violenza nasce dalla crisi di una società - Una conferma alle critiche mosse dai comunisti alla nuova legge sull'ordine pubblico

Dalla nostra redazione

MILANO. 1. Le più alte autorità militari di PS della città e del governo hanno partecipato, assieme con un intero quartiere, ai funerali di Aliano Bacci, l'appuntato di PS bracciato l'altro giorno dalla ferocia dei rapinatori. Nonostante la folla, un'impressionante silenzio sottolineava l'amara solidarietà di una città « ancora una volta offesa e ferita », come ha ricordato monsignor Tresoldi nella sua orazione funebre. Il catafalco, issato nel cortile di via Formi 12, dove l'appuntato, con la moglie Maria Adriana e la figlia Manuela abitava, è stata metà ininterrotta di parenti, amici, semplici cittadini, autorità. Ai funerali hanno preso parte, tra gli altri, l'on. Zam-

berletti, in rappresentanza del ministro dell'Interno, il generale Setteni, ispettore del corpo delle Guardie di PS, il prefetto dott. Petrone, il questore dott. Ferris, il dott. Pagnozzi, dirigente della « Mobile » milanese, il dott. Piantone, dirigente del nucleo regionale antiterrorismo, il sindaco Aldo Aniasi e il vice-sindaco Vittorio Korach. Nella parrocchia San Bernardo, alla Comasina, dove la bara dell'appuntato è stata portata a braccia da sei suoi colleghi, ha tenuto una commossa orazione funebre monsignor Tresoldi, vescovo ausiliare. Il mesto corteo era punteggiato da numerosissime corone, fra le quali quella del presidente della Repubblica. Aliano Bacci, è stato fedito come si sa, sul marciapiedi davanti ad una filiale

della cassa di risparmio, mentre già si trovava a terra, tramortito da un colpo alla testa. Un delitto che ha i cinesici tratti di un'eccezione a sangue freddo. Una morte crudele, che lascia sbigottiti, che fa discutere. L'altra sera, a poche ore dalla tragica sparatoria, un centinaio di poliziotti in borghese si sono radunati sul sagrato di piazza del Duomo. Una protesta pacata, senza atti clamorosi, senza isterismi. Gli agenti — tutti poco più che ventenni — hanno parlato con la gente, hanno discusso, fuori dagli « obblighi » della disciplina militare, la propria protesta, il disagio, la paura anche, che li accompagna in ogni azione, in ogni ora ed in ogni minuto di servizio. « Ormai — dicevano in molti — è come andare in guer-

ra. Sparano sempre e, per di più, sparano sempre prima. « Bracci — aggiungeva qualcuno — doveva sparare subito e mirare giusto. Così ci sarebbe stato un criminale in meno ed un poliziotto in più ». Frasi forti, con un minaccioso sottofondo forciolo. Bracci era morto da poche ore. Il dolore e l'emozione erano ancora troppo forti, la folla troppo recente e troppo viva perché le parole potessero fluire misurate e lievi, perché i concetti potessero stemperarsi in una magagnosa ponderatezza. Quella dell'altra sera in piazza Duomo, dopotutto, era una manifestazione dettata dal volere e dal malcontento, non una tavola rotonda sul futuro della polizia. E poi c'era la vicenda di quell'appuntato che aveva affrontato i rapinatori intiman-

L'uomo attraverso il quale è stata ottenuta la liberazione di Lorenzo Peregrini Lapin

«Colto e gentile» l'emissario dei rapitori

Il ragazzo, rapito il 9 ottobre, è tornato a casa la scorsa notte - La trattativa per il riscatto si è conclusa nello studio di un avvocato - « Lorenzo sta bene, persino un regalo il giorno del compleanno »

Dalla nostra redazione

MILANO. 1. Questa volta l'anonima sequestrata ha mantenuto la parola: Lorenzo Peregrini-Lapin è tornato a casa sano e salvo poche ore dopo che era stato pagato il riscatto. L'impudenza dei banditi ha superato ogni limite: all'ultimo momento hanno designato un legale diverso da quello che fino a ieri aveva condotto le trattative. L'avvocato Rizzo — per la fase conclusiva del rapimento ed il loro studio di questo avvocato per ritirare il denaro — è venuto in pieno giorno; l'uomo si è presentato nello studio dell'avvocato Cordara in via Marconi come un normale cliente, si è fatto riconoscere dalla parola d'ordine, ha prelevato la borsa che conteneva il denaro e, a piedi, si è allontanato dalla casa. Poco dopo le ventidue, Lorenzo, con le sue chiavi, ha aperto la porta della villa di Piazza Piemonte 3, è entrato e, senza che nessuno l'avesse visto arrivare, è affrettato nella sala da pranzo dove il padre, la madre e un gruppo di amici stavano cenando. Il bambino stava bene, appariva un stato di sovraccitazione comprensibile per chi ha vissuto un'avventura allucinante. Rivede, era felice di riabbracciare finalmente il padre e la madre. A quanto pare i suoi rapitori lo hanno sempre trattato bene. Lorenzo ha compiuto i quattordici anni mentre si trovava nella sala da pranzo di quel giorno, ha ricevuto anche un regalo.

aveva agghiacciato l'avvocato Rizzo che per due settimane consecutive ha ricevuto quotidianamente una telefonata da parte di quello che si presentava come il « dottor Anselmi ». Sembrava che il misterioso personaggio stesse trattando un contratto commerciale, e non la giovane vita che aveva nelle mani. Quando il denaro è stato pronto, Anselmi ha dettato le condizioni per il pagamento. A questo punto è iniziata la fase più drammatica. Secondo le indicazioni di Anselmi l'avv. Rizzo doveva sparire dalla scena ed essere sostituito da un altro. Anselmi ha telefonato giovedì pomeriggio all'avvocato che lui stesso aveva designato come nuovo rappresentante della famiglia e gli ha ordinato di recarsi alle 6 di sera in uno studio della zona di Tricolore, dove avrebbe dovuto bere un whisky e attendere istruzioni. L'avvocato ha eseguito puntualmente le indicazioni, ma non è riuscito a parlare con Anselmi che sono sembrati una eternità. Poi, al bar di Piazza Tricolore, è arrivata una telefonata. L'avvocato doveva spostarsi in un altro studio della zona di Tricolore, dove una seconda telefonata. Questa volta il telefono ha squillato puntualmente. Il discorso di Anselmi è stato di una chiarezza da far gelare il sangue. « Avvocato, se lei non fosse stato seguito dalla polizia, le avrei detto di andare in via Lal dei due amici di famiglia, lei è seguito passo a passo e non se ne fa più nulla ». Il giorno dopo, a casa Peregrini è arrivata una lettera di Lorenzo.



Il piccolo Lorenzo con la madre

mi subito quale pezzo di suo figlio vuole per primo e noi glielo manderemo ». Il tutto è stato detto con il solito tono distaccato, « commerciale ». Alle 12 di ieri, nello studio del padre di Lorenzo, è arrivata la telefonata tanto attesa e ad Anselmi è stato detto, attraverso il numero, quale era l'avvocato prescelto. Alla mattina presto, è arrivata la telefonata, scortate solo da un cane lupo, avevano portato il denaro nell'ufficio dell'avv. Cordara, in via Marconi. « Avvocato, c'è una persona che chiede di lei ». L'uomo, alto, vestito di marrone, i capelli ossigenati, si è presentato « Sono Anselmi ». L'avvocato Cordara lo ha accompagnato in una stanza. Anselmi era nervoso, le mani gli tremavano; appena entrato nella stanza ha messo sul tavolo una borsa, poi ha detto all'avvocato: « Mi scusi ho dimenticato una cosa », ed è uscito subito. Un attimo dopo è entrato nell'ufficio aveva dimenticato la pagina del giornale con la firma di Lorenzo che costituiva la prova definitiva che il ragazzo era vivo ed era in vita, scritta sempre dal bambino, e indirizzata all'avvocato Cordara. Il legale ha lasciato Anselmi da solo nella stanza ed è passato nel

Mauro Brutto

Scoperta una nuova galassia

WASHINGTON. 1. Una nuova galassia nana, la più vicina alla nostra Via Lattea, è stata scoperta per puro caso da uno scienziato americano, l'astronomo Christian Simonsen dell'università del Maryland. Il nuovo corpo celeste dista dalla nostra galassia 55.000 anni luce

Massimo Cavallini